

Ritardi La messa in sicurezza da 140mila euro non parte, tutto fermo da sei mesi

Per altri due mesi gli alunni non torneranno alla "Massari"

CORI

GIUSEPPE BIANCHI

■ Abbattimento sì, o no. Un piano, due piani o tutta la struttura. Oppure la possibilità di una messa in sicurezza che non prevede abbattimenti, ma una sorta di "incatenatura" che, a costi decisamente più bassi, avrebbe portato la sicurezza necessaria.

Le strade, le scelte sul tavolo dell'amministrazione comunale di Cori dopo il crollo del tetto di un vecchio immobile che si trova in via Veneto, intersezione con via de Rossi, e davanti al quale passano, o meglio passerebbero, gli studenti diretti alla scuola Massari, erano diverse.

Quella scelta, per un costo di 140mila euro, sembra prevedere l'abbattimento, la demolizione di uno o due piani dell'immobile, quelli messi a rischio dal crollo e che presentano, bene evidenti dalla strada, crepe e danni. Ma questi lavori non partono.

Il crollo è avvenuto oramai sei mesi fa. L'opposizione sottolineava la necessità di intervenire in tempi stretti, ma certo bisogna fare i conti con i tempi della burocrazia. L'immobile è naturalmente privato. Se il proprietario come sembra non ha interesse ad intervenire, il Comune ha naturalmente il potere di intervenire e in un secondo momento rivalersi sulla proprietà. Questo però comporta dei passaggi formali come la dichiarazione della somma urgenza. Provveduto a fare quel passo, si è dovuto stilare il bando e trovare la ditta.

Serve tempo. Passa il tempo e si arriva a fine agosto, con l'inizio dell'anno scolastico. Da qui la prima - o meglio la seconda ordinanza dopo quella di maggio che chiudeva al transito il tratto di strada in que-



stione e costringeva i veicoli i passanti a fare un lungo giro - ordinanza che "spostava" gli alunni della scuola "massari" presso alcuni locali della scuola elementare "Cesare Chiominto". Una decisione che il sindaco e l'amministrazione, hanno adottato anche alla luce del fatto «che con il perdurare nel tempo - dello stato di pericolo - le condizioni pregiudici-

ziosi potrebbero aggravarsi anche a causa delle avverse condizioni climatiche».

Due mesi, questo il tempo inizialmente previsto e individuato dall'ordinanza. Ma è terminato anche ottobre e ancora la situazione è quella di sei mesi fa. Da qui la necessità di prorogare ed estendere l'ordinanza per altri due mesi «il permanere degli studenti e docenti

della scuola Media A. Massari presso il plesso della scuola primaria di Cori, per i motivi di sicurezza indicati in premessa connessi ai lavori da eseguire sull'immobile...».

La speranza dei residenti e delle famiglie interessate, è che questi lavori inizino e arrivino a termine in tempi stretti.

•

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immobile a rischio crollo che si trova davanti alla scuola Massari di Cori